

Domenica 16 Maggio 2010

di PAOLO VERCESI

Nuova stangata in arrivo sul fronte dei rifiuti per Pescara e provincia. Una batosta targata Deco e che già da domani interessa 46 comuni: i 32 che associati ad Ambiente spa e gli altri 14 che stanno con la Ecologica pescarese. Un rincaro nell'ordine del 20% - chi s'è fatto due conti parla di quasi 4 milioni - destinato peraltro a variare negli anni, collegato anche al cambio di discarica: nel senso che il pattume non sarà più portato a Colle Cese bensì in contrada Casoni di Chieti, dove la Deco ha attivato un nuovo costosissimo impianto di Tmb, trattamento meccanico e biologico. Nel percorso dei rifiuti si inserisce tra l'altro il passaggio al sito di stoccaggio di via Raiale: che per i paesi dell'entroterra comporta un costo in più, non certo un risparmio.

Ma quel che più sorprende è il tono perentorio del "prendere o lasciare" con cui la novità è stata illustrata e che promette di scatenare una battaglia politica, se non anche legale, su più fronti. In coda alla lettera inviata ai Comuni interessati la Deco infatti scrive: «Ci teniamo a precisare che, nostro malgrado, a partire dal 17 maggio prossimo non ci sarà più possibile accettare i rifiuti da Voi prodotti per avviarli alle sole attività di smaltimento...». Cambio obbligato di discarica, dunque, e adeguamento delle tariffe al rialzo: se fino a ieri il costo si aggirava sui 107 euro per tonnellata, dalla nuova tabella si sale ora a 120 per arrivare poi a 130 e infine a 135 euro per tonnellata dal 2012 per i successivi cinque anni. I contratti, spiega ancora la Deco, dovranno essere sottoscritti nel giro di una settimana. Ai Comuni è stata chiesta l'adesione immediata al progetto, pena la chiusura delle porte per la discarica: e siccome la Deco ha le chiavi di tutte le discariche d'Abruzzo ecco che gioco forza s'impone col suo regime monopolistico.

Se molti tra sindaci e assessori si sono detti all'oscuro della novità, al contrario sono bene informati i tecnici comunali del settore ecologia che hanno già sollecitato l'azione dei vertici di Ambiente spa. Il cui presidente, Massimo Sfamurri (nella foto in alto a destra) non è rimasto a guardare: «Ho già inviato alla Deco una lettera con cui chiediamo l'immediata sospensione dell'iniziativa presa unilateralmente in ordine alle tariffe più care e ai tempi di applicazione - ha spiegato a Il Messaggero -. Comprendo le esigenze della Deco di adeguarsi a normative e di fronteggiare costi crescenti, ma questo è uno "scherzo" da 3,8 milioni e noi vogliamo discuterne all'assemblea dei sindaci - ha detto Sfamurri -. Tra l'altro, da giugno sarà obbligatorio il Cdr, il cui recupero sul fronte energetico dovrà esserci pagato. Non capisco poi perché si agiti come spauracchio l'esaurimento della discarica di Colle Cese che a mio avviso non è nelle condizioni drammatiche che qualcuno, vedi l'Arta, vuol far credere: tant'è che diversi comuni del Teramano sono stati autorizzati a conferire lì i rifiuti. Ho anche chiamato in causa Regione e Provincia, con una lettera all'assessore all'Ambiente Daniela Stati e al presidente Guerino Testa, nonché ad Ambiente spa ed Ecologica pescarese - ha concluso Sfamurri - perché si definisca una tariffa condivisa».

RIPRODUZIONE RISERVATA